

Cent. 30 la copia
ABONNAMENTI: Italia e Colonia: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,- Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-

SABATO 12 NOVEMBRE 1938-XVII

TARIFFA DELLE INSCRIZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabilmente ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, via Mentana 4 - Tel. 21604 - 21605

IL GENETLIACO DEL SOVRANO

Le Forze Armate e il popolo stretti attorno al Re Vittorio III
Il Duce alla cerimonia in Piazza Venezia

ROMA, 11 sera. Stamani le Forze armate della Capitale, presente il Duce, hanno celebrato il genetliaco di S. M. il Re Imperatore. La cerimonia si è svolta sull'altare della Patria, mentre in piazza Venezia erano schierate su quattro colonne le truppe del presidio. A schieramento avvenuto le bandiere e i labari si sono disposti davanti la prima linea dello schieramento.

Al Vittoriano

Intanto convenivano sul Vittoriano, disposti sul ripiano centrale, antistante la tomba del Milite Ignoto, alte autorità e gerarchie, il presidente del Senato S. E. Federzoni, l'on. Caradonna per la Camera fascista, il ministro della cultura popolare, S. E. Alfieri, il sottosegretario di Stato Maggiore della M. V.S.N., il prefetto, il vice governatore, l'Ordinario militare, generali, ammiragli, senatori, deputati, accademici.

Erano pure presenti, sulla sinistra del ripiano, i capi delle missioni diplomatiche accreditate presso il Quirinale con il personale delle missioni e gli addetti militari in uniforme, e sulla sinistra, i militari in servizio e in congedo che dovevano ricevere le ricompense al valore militare concesse per la conquista dell'Impero. Sulla balaustra sottostante alla statua del Gran Re avevano preso posto tutte le rappresentanze delle associazioni d'arma con labari e gagliardetti.

Alle 10,30 risuonano alti squilli di trombe, seguiti dalle note di «Giovinezza», mentre l'imponente schieramento delle truppe si irrigidisce nel saluto presentando le armi al Duce, che, uscito dal portone di piazzetta San Marco, giunge a piedi accompagnato dal Ministro Segretario del Partito e dal Sottosegretario alla guerra gen. Pariani. L'arrivo del Duce è segnalato ed accolto dall'applauso entusiastico della folla che si assiepa sulle scale arboree della piazza. Ai piedi della scala del Vittoriano, il Duce è ricevuto dal Sottosegretario alla Marina, all'Aeronautica, e all'Africa italiana. Dopo che le truppe gli sono state presentate dal Comandante del Corpo d'Armata, il Duce sale la scala, seguito dalle alte gerarchie e si porta sul ripiano centrale del monumento ove riceve il saluto delle alte autorità e gerarchie ivi convenute e del Corpo diplomatico.

Consegna di medaglie al valore

Ha subito inizio la cerimonia. Ad un ordine le bandiere e i labari delle truppe del presidio salgono la scala del Vittoriano, portando sul ripiano della tomba e disponendosi su due righe, ai due lati del sacello, mentre la musica intona la «Marcia Reale» e «Giovinezza» punteggiata da raffiche di mitragliatrici.

Accese le bandiere e i labari a far guardia d'onore al Milite Ignoto, il Duce procede personalmente alla consegna delle ricompense al valore, due medaglie d'argento, cinque medaglie di bronzo e dieci croci di guerra; ogni medaglia è accompagnata dalla lettura della motivazione rievocante una pagina di sacrificio, di fede e di gloria; i valorosi si avanzano al centro della platea, si avvicinano al Duce, e ricevono da lui il segno del valore e l'abbraccio. Conclusa la consegna della ricompensa al valore le truppe intonano i cori sotto la direzione del maestro Cireni, la «Marcia Reale», l'inno «Giovinezza», l'inno «Sardo», e l'inno «Roma». La voce dei fanti d'Italia risuona nel vasto silenzio della piazza accolta dall'applauso vibrante della folla.

Dopo l'assunzione degli inni, il Duce ordina il saluto al Re; quindi le bandiere e i labari ridiscendono dal Vittoriano nella piazza, riprendendo il loro posto alla testa dei reparti, riaccompagnate dal suono della «Marcia Reale» e di «Giovinezza» e dalle raffiche di mitragliatrici. Ridiscende le bandiere ed i labari, il generale Pariani ordina il saluto al Duce, cui risponde impetuosamente il NOI dei reparti sull'attenti. La cerimonia è conclusa.

Una funzione religiosa a Napoli con l'intervento dei Principi

NAPOLI, 11 sera. Nella Reale Basilica di S. Francesco di Paola, per la ricorrenza del Genetliaco di S. M. il Re Imperatore, è stato cantato un solenne Te Deum celebrato dal S. E. il Cardinale Arcivescovo assistito dai Canonici della Cattedrale. Hanno assistito alla funzione i Principi di Piemonte e la Duchessa D'Aosta Madre con autorità, gerarchie e Rappresentanze varie. (Stefani).



Saluto al Re

ROMA, 11 sera. Le odierne manifestazioni romane sono state eloquenti esaltazione del valore storico e attuale della Regalità, espressa nella gloriosa Dinastia di Savoia e nella augusta Maestà del Re Imperatore Vittorio Emanuele III.

L'Avvenire in una nota di Novus «Saluto al Re Imperatore» scrive: «Se ogni potere viene da Dio, la Regalità, vetta della piramide gerarchica, è investita in pieno da questa dipendenza sovranaturale di Origine e di Destinazione. Il Regno del terzo Vittorio Emanuele, entrato in questi ultimi anni nella gloria del risorto Impero di Roma, parve segnato fin dall'aurore eruenta del suo ciclo storico da una chiara predestinazione di grandezza. L'annuncio della successione fu portato al giovane erede in navigazione nel Mediterraneo sulle ali rosse della tragedia. Continua Novus: «Vittorio Emanuele III che fu Re sul mare è oggi il Re dell'Italia Mediterranea e dell'Impero di Etiopia, Egli seppe attendere l'ora della Storia che è simile alla gloria fuggente della fortuna. Seppe attendere in silenzio e non disperare anche quando nessun rombo annunciatore fremeva nell'aria e il popolo pareva perduto dietro la chimera oscura di una vana e rissosa demagogia. No disperò del suo popolo, della storia e della fortuna. Ascoltò in sé perpetua nel sangue della dinastia millenaria la voce dell'anima eterna latina. Contemplò nell'attesa fedele l'orizzonte che il Quirinale discopre al dominatore. Fu insomma per la vigile ansia dei grandi pensieri che maturavano nelle profondità misteriose della stirpe. Lo guidavano due virtù infallibili: la prudenza che non anticipa e non ritarda, la fermezza che interviene e risolve nell'attimo improvviso e fulmineo del rischio».

Un "Te Deum" cantato nella chiesa del Sudario

ROMA, 11 sera. Oggi nella Reale Chiesa del Sudario è stato cantato un solenne Te Deum commemorando il Genetliaco di S. M. il Re Imperatore. Il tempio era riccamente addobbato e illuminato e adornato di fiori e piante ornamentali. Al rito hanno assistito i Colli della SS. Annunziata, alte personalità delle Case Civili e Militari di S. M. il Re Imperatore e della Corte di S. M. la Regina Imperatrice. Ha celebrato il Cappellano maggiore di Corte Mons. Beccaria.

Una funzione religiosa a Napoli con l'intervento dei Principi

NAPOLI, 11 sera. Nella Reale Basilica di S. Francesco di Paola, per la ricorrenza del Genetliaco di S. M. il Re Imperatore, è stato cantato un solenne Te Deum celebrato dal S. E. il Cardinale Arcivescovo assistito dai Canonici della Cattedrale. Hanno assistito alla funzione i Principi di Piemonte e la Duchessa D'Aosta Madre con autorità, gerarchie e Rappresentanze varie. (Stefani).

Un ricevimento all'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede

ROMA, 11 sera. Questa sera l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede ha offerto un brillante ricevimento, in occasione del genetliaco del Re Imperatore. Sono intervenute al ricevimento le LL. EE. i Cardinali Pacelli, Gasparri, Pizzardo, Dolci, Sibilla, Verdi, Canali, Marmaggi, Fumasoni Biondi, Tisserant. Erano presenti pure il Governatore della Città del Vaticano, le alte cariche dello Stato della Città del Vaticano, il Sottosegretario per gli Affari Esteri S. E. Bastianini, le alte cariche dello Stato e della Corte.

Gli auguri di Hitler

BERLINO, 11 sera. Il Fuehrer Cancelliere ha espresso telegraficamente le sue felicitazioni cordiali al Re d'Italia, Imperatore di Etiopia, in occasione del natalizio del Sovrano.

Gli auguri del Mikado a Vittorio Emanuele III

TOKIO, 11 sera. L'Imperatore del Giappone ha inviato un telegramma di auguri a S. M. il Re d'Italia, Imperatore di Etiopia, in occasione del suo genetliaco.

Una Messa di Requie per i Caduti francesi

ROMA, 11 sera. Questa mattina, alle 10,30, nella Chiesa di S. Luigi dei Francesi, è stata celebrata una solenne Messa di Requie, in suffragio dei soldati francesi caduti in guerra.

Una corona dell'Italia alla salma di von Rath

PARIGI, 11 sera. Nel pomeriggio l'Incaricato d'affari d'Italia, accompagnato dai suoi collaboratori, dagli addetti militari e dall'ispettore dei Fasci all'Estero, si è recato all'Ambasciata di Germania per rendere omaggio alla salma del diplomatico tedesco Von Rath. L'Incaricato d'affari d'Italia è stato ricevuto personalmente dall'Ambasciatore tedesco Von Velzeck, e da una rappresentanza del Partito nazional-socialista tedesco in uniforme che ha reso gli onori. Ammesso nella Cappella ardente, dopo aver deposto una corona di S. E. Ciano ed una del personale dell'Ambasciata d'Italia a Parigi, l'Incaricato di affari comm. Prunas ha compiuto l'appello fascista cui hanno risposto «presente» tutti gli italiani intervenuti alla messa cerimoniosa.

L'armistizio celebrato in Irlanda

DUBLINO, 11 sera. La commemorazione dell'armistizio di Dublino senza incidenti degni di nota. A Belfast, invece, due violente esplosioni in diversi punti della città, hanno interrotto l'annunzio di silenzio senza peraltro recare danni alle persone.

SOTTO LA MORSA DELLA G. P. U. Blücher alle strette

La misteriosa scomparsa di Wiscinsky

VARSAVIA, 11 sera. Informano da Mosca che un drammatico confronto ha avuto luogo ieri al Commissariato per l'interno alla presenza del Capo della G.P.U., Jesciof e di Malekno incaricati di condurre personalmente le indagini per accertare le responsabilità del Maresciallo Blücher nella disorganizzazione dell'Esercito dell'Estremo Oriente e nel complotto che gli ufficiali della sua guardia stavano organizzando al fine di sopprimere Stalin.

Il confronto, che ha avuto fasi drammaticissime, si è svolto fra il Maresciallo Blücher e l'ex Vice Commissario della Guerra generale Fedko anch'egli arrestato, per essere stato in stretti rapporti con l'ex Comandante dell'Esercito sovietico dell'Estremo Oriente. Il Maresciallo Blücher, resistendo a tutte le pressioni esercitate sulla sua persona dai capi della G. P. U. si è categoricamente rifiutato di fronte alle accuse mosseggiate da Fedko di dare spiegazioni e avrebbe domandato di essere ammesso alla presenza dei membri del Politburo d'anziani ai quali egli avrebbe saputo difendersi. La stampa polacca si fa eco di sensazionali notizie relative al rapimento che sarebbe stato operato da un gruppo di ufficiali amici di Blücher nella persona del procuratore Wiscinsky. Questi si era recato a Sverlov per esperte alcune indagini relative all'arresto del capo dell'armata dell'Estremo Oriente. Dal suo arrivo a Sverlov non si sono più avute notizie sul suo conto. Si dice che gli ufficiali che avrebbero ordito il tranello in cui è caduto Wiscinsky, avrebbero dato una specie di ultimatum a Mosca per esigere la liberazione di Blücher. In caso contrario il procuratore Wiscinsky sarebbe ucciso.

Dopo la visita a Londra

Re Carol andrà in Francia e in Germania BUCAREST, 11 sera. Nella sua visita in Inghilterra Re Carol sarà accompagnato dal Volvo da Michele, dai membri della Casa Reale e dal ministro degli Esteri. A Boulogne sur Mer il 15 mattina il Sovrano romeno si imbarcherà su una nave da guerra inglese. Si apprende inoltre che dopo la visita ufficiale ai Sovrani britannici Re Carol si tratterà alcuni altri giorni in Inghilterra ospite di amici e che al ritorno farà una breve sosta a Parigi e poi a Sigmaringen in Germania, luogo di origine del ramo della famiglia Hoenzollern da cui discende la dinastia Romana. A Sigmaringen Re Carol sarà ospite dello zio Federico di Hoenzollern.

IN PALESTINA Nuove proteste contro la politica inglese

CAIRO, 11 sera. L'interesse di tutta la stampa egiziana continua a convergere sulla questione palestinese. Il «Balagh» nel suo editoriale, scrive che l'Inghilterra, trascurando gli insegnamenti scaturiti da quanto è avvenuto ed avviene in Palestina, si appresta a procedere ad un nuovo esperimento, ed infatti ha pensato di escludere dalla Conferenza i capi degli insorti non considerando che tale esclusione renderebbe completamente sterile la Conferenza stessa. In sostanza l'Inghilterra vuole scegliere essa stessa i rappresentanti arabi continuando a credere che la Rivoluzione sia dovuta a pochi capi e non a cause più profonde sentite egualmente da tutti gli arabi della Palestina.

Il «Mokattam» rileva, a sua volta, che tutte le Commissioni inglesi sono fin ad ora, ispirate all'errata convinzione che l'Inghilterra sia arbitra assoluta delle sorti della Palestina. La Palestina, continua il giornale, non appartiene all'Inghilterra. Secondo l'«Ahram» la dichiarazione del Governo di Londra si limita semplicemente a rimandare ancora la soluzione della questione palestinese. Fino a ieri, continua il giornale, il Governo inglese definiva la situazione attuale impossibile a sostenere, oggi mostra di volerla mantenere, sono queste le incoerenze della politica britannica. Il «Misi» pubblica un'ampia cronaca di una riunione pro Palestina avvanzata ieri al Cairo ed alla quale sono intervenuti gli studenti delle scuole industriali egiziane. La riunione ha avuto termine con l'approvazione dell'invio di nuove proteste contro la politica della potenza mandataria in Palestina.

La guerra in Spagna

SARAGOZZA, 11 sera. Nonostante le avversità atmosferiche nel settore dell'Ebro è continuata l'avanzata delle truppe franchiste che hanno occupato le colline dominanti la strada da Campesinos ad Ascó. Quattrocento prigionieri e numerose armi automatiche sono cadute in mano ai nazionalisti. Reiterati attacchi dei rossi sono stati respinti nel settore del Segre dove i marxisti hanno abbandonato con centinaia di morti duecenta prigionieri. A Castellon gli assalti dei miliziani sono stati respinti con vigorosi contrattacchi e così nei settori di Cuba e di Salada. Gli avamposti nazionalisti hanno bombardato gli obiettivi militari del porto di Valença dove sono stati incendiati gli edifici della dogana e gli impianti portuali. Ora che le truppe nazionaliste hanno raggiunto la borgata di Ascó, la ritirata dei rossi attraverso il fiume è divenuta difficilissima e costata delle fortissime perdite al nemico. Le tre divisioni rosse, la 43, la 45 e la 46 sono state quasi completamente annientate. Da Barcellona si apprende che Negrin ha redatto un rapporto sulla situazione militare che non accoglieva precavità. In seguito a questo rapporto il Governo rosso ha destituito dalle loro funzioni i governatori di Murcia e di Almería.

La Catalogna vorrebbe la pace e reclamerebbe il diritto di autodeterminazione

PERPIGNANO, 11 sera. L'ex Presidente del Consiglio della Generalità di Catalogna, Juan Casanovas, di passaggio da Perpignano, interrogato sui problemi spagnoli e catalani, ha fatto dichiarazioni molto significative, affermando che i partiti sono morti da molto tempo, e che l'ultimo sentimento rimasto vivente è quello della Patria, dominato dalla preoccupazione di rifare la pace, per abbreviare il martirio della Catalogna. Le Istituzioni e gli obblighi costituzionali sono stati praticamente aboliti dagli eccessi della strada e dei Governi. Reclama per la Catalogna il diritto dell'autodeterminazione, e dice che per i catalani sarebbe funesto mescolare la loro volontà a quella degli altri popoli della Penisola. Così facendo, essi obbediscono non ad un particolare egoismo, ma ad una preoccupazione di pace per la Spagna e l'Europa. Una Catalogna riconosciuta indipendentemente ed unita, egli conclude, diverrà, fra i Paesi del Mediterraneo, un fattore di equilibrio e di ordine.

Ismet Ineunu nuovo Presidente della Repubblica turca

PARIGI, 11 sera. L'agenzia «Havas» ha da Istanbul comunicato che Ismet Ineunu è stato eletto Presidente della Repubblica. Il Presidente del Consiglio Dietal Bayer, conformemente alla Costituzione, ha presentato al nuovo Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto. Inonu ha peritato i ministri di restare in carica fino, alla costituzione del nuovo Gabinetto di cui ha affidato l'incarico a Dietal Bayer. Il generale Inonu aveva ricoperto per dieci anni la carica di Primo Ministro e si era dimesso per divergenze di opinioni con Ataturk, al quale ora succede nel Governo della Repubblica.

Partecipò alle guerre balcaniche, italo-turca e al conflitto mondiale. Fu nominato Capo di Stato Maggiore dell'esercito kemalista e quindi collaborò con Ataturk alle audaci riforme, del costume turco, e della educazione nazionale, al piano quinquennale e allo sviluppo della rete ferroviaria; si distinse come diplomatico in vari accordi raggiunti fra cui quello di Montreux. Ismet Inonu è nato a Smirne il 25 settembre 1884, dove suo padre Rechid era giudice di pace. Ha studiato prima alla scuola primaria di Smirne, poi alla scuola militare preparatoria di Sivas. Ha seguito poi il corso alla scuola di amministrazione «Muktye», di Costantinopoli. Fu alla scuola di artiglieria Halidi-Oglon (Cornedor) e seguì il corso della sezione allievi ufficiali dello Stato Maggiore e dopo brillanti esami uscì dalla scuola all'età di 22 anni col grado di capitano di Stato Maggiore e fu assegnato all'artiglieria. Dopo la costituzione del 1908 fu inviato come ufficiale di Stato Maggiore di Corpo d'Armata incaricato di pacificare la Palestina, sempre in effervescenza.

ISTANBUL, 11 sera. Su proposta di un gruppo di membri dell'Assemblea nazionale, si è deciso di proporre di cambiare il nome della capitale attuale Ankara, in quello di Ataturk, per perpetuare a memoria del creatore della moderna Turchia. Pare che la proposta sarà senz'altro accettata. Su proposta di un gruppo di membri dell'Assemblea nazionale, si è deciso di proporre di cambiare il nome della capitale attuale Ankara, in quello di Ataturk, per perpetuare a memoria del creatore della moderna Turchia. Pare che la proposta sarà senz'altro accettata.

Antkara si chiamerà Ataturk

ISTANBUL, 11 sera. Su proposta di un gruppo di membri dell'Assemblea nazionale, si è deciso di proporre di cambiare il nome della capitale attuale Ankara, in quello di Ataturk, per perpetuare a memoria del creatore della moderna Turchia. Pare che la proposta sarà senz'altro accettata.

Un mese di lutto alla Corte persiana

TEHERAN, 11 sera. Il lutto ufficiale è stato decretato in occasione della morte di Kemal Ataturk. Gli edifici pubblici esporranno la bandiera a mezz'asta fino a dopo i funerali dello scomparso. Il lutto a Corte durerà un mese.

Cordoglio in Grecia

ATENE, 11 sera. Tutti i giornali pubblicano lunghe cronache e articoli sulla morte di Ataturk, esprimendo la sincera e profonda partecipazione della Grecia al lutto del popolo turco. I giornali rilevano, fra l'altro, la volontà sempre dimostrata da Ataturk e il contributo da lui portato alla creazione ed al consolidamento della Intesa balcanica.

Solidarietà nell'ordine fra Nazione e Governo

ANKARA, 11 sera. Il Governo della Repubblica ha pubblicato il seguente comunicato ufficiale: «Il rapporto dei medici curanti dichiara che Ataturk si è addormentato nel sonno eterno. Con questa dolorosa scomparsa la Nazione turca, perde il suo grande edificatore, il popolo turco il suo grande capo, l'umanità un grandissimo figlio. Col cuore sanguinante presentiamo alla Nazione le nostre condoglianze più profonde per la enorme perdita che essa subisce. Non possiamo trovare un sentimento di consolazione se non nel nostro sentimento di indole alla grande opera dello scorporo e della nostra risoluzione di continuare a consacrarsi al servizio della nostra cara Patria. E dobbiamo dichiarare, innanzi tutto, che questa grande opera immortale, è la Turchia repubblicana.

Il Governo, in questo momento solenne e oggi, al suo posto, scienziati dei suoi doveri, come lo è sempre stato. Nessuno può dubitare che la Nazione turca è solidale con il suo Governo per la conservazione ed il mantenimento dell'ordine esistente. Il Presidente della grande Assemblea, ha, conformemente all'articolo 33 della Costituzione, assunto l'interim», della presidenza della Repubblica. In conformità dell'articolo 34 della Costituzione, la grande Assemblea elegerà, senza indugio, il nuovo Presidente. Intorno all'Uomo che assumerà, in base alla Costituzione, questa carica suprema, il popolo turco, con il suo Governo e il suo glorioso Esercito, si schiererà, incrollabile, con tutte le sue forze e con tutto il suo animo e proseguirà la sua via verso i suoi alti destini. Il nostro grande capo Ataturk, di cui pianciamo ogni la scomparsa, ha avuto sempre fiducia nella Nazione turca. Animato da questa fiducia egli realizzò la sua opera e dono averla consolidata l'ha lasciata in eredità alla nostra grande Nazione. E la Nazione turca farà vivere eternamente questa opera. La Gienezza turca conserverà intatto il prezioso legato costituito dalla bandiera pubblica di cui è depositaria e continuerà a marciare sulle orme del grande scomparso, Kemal Ataturk vivrà eternamente nella storia dei turchi e nei loro cuori.



ISMET INEUNU al tempo delle guerre balcaniche

IL VANGELO

XXIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Fede onnipotente

Mentre Gesù parlava alla folla, ecco che uno dei capi della Sinagoga accostatosi sinchiese davanti a Lui e gli disse: «E' morta ora la mia figliuola ma vieni, imponi la mano su di lei, e ritornerà alla vita». Gesù si alzò e lo seguì insieme coi suoi discepoli.

Frattanto una donna, che era dodici anni soffriva di emorragia, gli si accostò di dietro e gli toccò il lembo della veste; perché diceva tra sé: «Se lo tocco la sua veste sarò liberata».

Gesù si voltò, e avendola vista le disse: «Coraggio, figliuola che la tua

fede ti ha guarita». E infatti da quel momento la donna fu liberata dal male.

Arrivati poi in casa del capo della Sinagoga, poi che ebbe veduto i suonatori di flauto (i presenti secondo gli usi), e la folla tumultuaria, «Ritirati», disse — perché la fanciulla non è morta, ma dorme ». Quelli risero di lui. Ma quando fu allontanata la gente, Egli entrò, prese la fanciulla per la mano e la fanciulla si alzò. E per tutto il paese corse la fama di questo fatto.

(S. MATTEO, c. IX, 18-26).

Ancora una volta nel corso di formazione cristiana a cui son consacrata dalla Chiesa le Domeniche dopo la Pentecoste, la Liturgia si dà pensiero d'inculcare quella viva fede in Gesù Cristo, della quale nulla è più necessario perché la nostra vita religiosa sia desta ad ogni opera buona e spedita e letta nel sacrificio, feconda per noi e per gli altri di ogni specie di buoni frutti.

E' anzitutto si osserva, leggendo il Vangelo di oggi, come a suscitarsi in noi vinace e potente questa preziosa fede in Gesù e ad accostarsi a lui abbiamo non di rado particolari effluvia e grandi dolori della vita, quali furono per il capo della Sinagoga le condizioni disperate, poi la morte della figlia, e per l'emorroisa la lunga insanabile malattia.

Che se il fatto di trovare Iddio o di ritorno a Lui non è sempre accompagnato dalla liberazione del male che ci travaglia, esso porta con sé il beneficio inestimabile di vederli nella luce di Dio, giustificati quindi dalla sua bontà, che a traverso la provvida sventura rideda facilmente a giustizia chi giaceva nel letargo.

Particolarmente interessante è il congegno della donna che vuol essere guarita da Gesù il sulla strada, mentre egli passava; e racconto che dello stesso miracolo si legge in San Marco nel capitolo 5.0 del suo Vangelo, fa l'interesse più vivo ancora.

Trattenuta dalla sua umiliante infermità, che era tra le impurità legali, ella, non vuol farsi conoscere. Ma la sua fede è tanta, che neppure crede necessario, per aver la grazia, presentarsi a un tal medico ed esporgli il suo male; anzi risanato — perché si pur che riscalda e tocca il lembo della veste. E arriva a Lui non veduta. E stentatamente lo tocca.

«Beata lei — esclama San Pietro Crisologo — che per arrivare a Gesù Cristo ha trovato una strada in cui nessuno può impedirle!». Strada oscura, nella quale non parla che il cuore: essa è aperta, anche fra i rumori del mondo ed occupazioni della vita, a tutti coloro che si abituano a

coltivare a Lui nel segreto il sospiro e il desiderio dell'anima.

Dal racconto particolareggiato di S. Marco sappiamo che Gesù, poi che la donna riuscì in mezzo alla folla a toccargli la veste, si voltò e domandò: «Chi mi ha toccato la veste?». E i discepoli maravigliati gli risposero: «Vedi che la folla ti piglia e chiedi: Chi mi ha toccato?». Senonché la turba che fu fuori operava il Maestro, curiosa più che devota, uoca o punta gli era vicina con l'anima e con vera fede. Qualcuno invece gli si era accostato con fede accesa e supplicante, e lo aveva toccato in modo unico e tale che il suo divino potere era entrato come automaticamente in azione secondo la nota esperienza raccolta dagli Evangelisti: «Usciva da Lui una forza che guariva tutti»; e s'intende, chi la fede aveva in Lui sincera e non estante.

A proposito di questa fede, si pensi quanto essa dovette esser grande nel cuore di quel padre, che chiedeva a Gesù Cristo, senza punto dubitare, niente meno che la risurrezione di una morta!

La grazia che egli implorava, sembrò così strana e impossibile alla gente di poca fede, che questa — come racconta S. Marco — gli faceva riflettere: «Se la tua figlia è morta, perché importunare più oltre il Maestro?». Ma Gesù a lui — dice ancora S. Marco — «Non temere: solo abbi fede». E voleva dire a quel padre a tutti noi: Niente è perduto, anche la fede restata; e qualunque sia la sventura, o l'afflizione di chi fermamente crede, si troverà sempre per lui nei tesori infiniti della potenza e bontà di Dio il rimedio e la forza.

Che se il miracolo della figlia di Giaira non sarà ripetuto per noi, che alle leggi di morte dobbiamo pur sottostare, ed è riservato a tutti alla fine dei tempi, una assai più urgente risurrezione deve intanto interessarsi ed essere oggetto dei nostri desideri e delle nostre suppliche: la risurrezione a quella vita che sola è la vera ed eterna: ed è la vita dell'anima, la quale ha la sua fonte nella Giustizia cristiana, e il suo coronamento nella profonda pace del cuore.

V. C.

L'ITALIA IN LIBIA



I coloni iniziano i lavori delle loro terre

Notizie Vaticane

Udenze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 11 sera. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza:

- S. E. il Cardinale Sbarretti, Segretario della Suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio;
- Mons. Traglia, Vice Gerente di Roma;
- Mons. Stepinac, Arcivescovo di Zagabria;
- Mons. Aksamonik, Vescovo di Sirio e Bosnia;
- Mons. Garic, Vescovo di Banja Luka;
- Mons. Njaradi, Vescovo di Crisio;
- Mons. Fulman, Vescovo di Lublino;
- Mons. Iasinski, Vescovo di Lodz;
- Mons. Bernareggi, Vescovo di Bergamo;
- Mons. Pietro Ercole.

Il discorso inaugurale del Card. Sottoli al corso di cultura della Gregoriana. La benedizione del S. Padre

Ieri sera, davanti ad un folto pubblico, composto di personalità ecclesiastiche e rappresentative dell'alta cultura religiosa e di una folla di studenti italiani e stranieri, Sua Em.za il Cardinale Salotti ha inaugurato, nell'Aula Magna della Università Gregoriana, i venti anni di vita e di attività dell'Istituto di cultura superiore religiosa. Accolto da applausi fragorosi, l'Em.mo Cardinale Salotti ha preso posto nell'aula, circondato dai Professori dell'Università. Il Rettore Padre Mc Cornick ha preso subito la parola per leggere una venerata Lettera del Santo Padre, indirizzata dall'Em.mo Cardinale Segretario di Stato Pacelli al Padre Agostino Garagnani, Presidente dell'Istituto. Nella Lettera il Pontefice si rallegra dell'incremento assunto dall'iniziativa dell'Università Gregoriana e si compiace per il lavoro compiuto in questi venti anni, e conclude impartendo alle fatiche del Padre Garagnani e dei suoi collaboratori la Apostolica Benedizione.

La lettura della Lettera è stata accolta da vibranti applausi.

Si alza quindi a parlare Padre Giacani, il dotto professore del corso di Apologia della religione, che svolge la sua relazione sull'annuale convegno. La lucida relazione ha riscosso le più vive approvazioni dell'eletto uditorio. Si è alzato infine a parlare, salutato da una entusiastica manifestazione di omaggio Sua Em.za il Cardinale Carlo Salotti, che svolge con smagliante oratoria, il tema: «Verso la luce». L'appassionata conferenza dell'Em.mo Cardinale, spesso interrotta da prolungati applausi, è stata infine coronata da una interminabile ovazione di plauso, di riconoscenza e di ammirazione.

La Guardia Svizzera celebra il suo Patrono

Quest'oggi, ricorrendo la festa di S. Martino, la Guardia Svizzera Pontificia ha celebrato la festa del suo Patrono nella propria chiesa, dedicata al detto Santo. Ha cantato la Messa solenne Padre Wagner, accompagnato dal cantore eseguito da un gruppo di Guardie. Ha tenuto il discorso il Padre Saverchio, fuorviante assistito tutti i militari fuori servizio, con gli Ufficiali ed il Cap. pavano mons. Krieg.

Proteitoria cardinalizia

Il S. Padre ha nominato l'Em.mo Card. Salotti Professore dell'Istituto delle Suore di Sant'Anna della Provvidenza di Torino.

Una settimana di conferenze missionarie

Sotto gli auspici della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, e con l'alto benedictio del Santo Padre, il Segretario internazionale dell'Unione Missionaria del Clero ha organizzato una Settimana di conferenze missionarie di carattere culturale, alla quale sono invitati quanti si interessano delle Missioni, e particolarmente gli alunni degli Istituti superiori dei Seminari e Collegi Ecclesiastici e religiosi di Roma. Nella detta Settimana verranno illustrate alcune eminenti figure di uomini apostolici, benemeritissimi, sotto vari aspetti, della dilatazione del Santo Vangelo nel mondo. Nei corsi, che si terranno negli anni successivi, verranno ricordati altri missionari, che hanno il loro nome legato a particolari periodi

Una gratifica natalizia per tutti i lavoratori del commercio

Il contratto collettivo di lavoro esteso anche al personale ausiliario

ROMA, 11 sera. Il Presidente della Confederazione fascista dei Commercianti, dr. Molfini, e il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, on. Delguidice, hanno esaminato, con l'intervento dell'on. Fabbrici, in rappresentanza delle Federazioni delle Cooperative interessate, il problema della corresponsione della gratifica di fine d'anno ai lavoratori, dipendenti dalle aziende commerciali e dalle imprese cooperative similari. E' stato rilevato che tale problema, nel settore del commercio, era stato già posto da anni sulla via di una soddisfacente soluzione: poiché molti contratti, nazionali o provinciali prevedevano la corresponsione di una gratifica coincidente del Natale. Con il contratto stipulato il 1.0 luglio 1938, riguardante una massa di oltre 100 mila lavoratori, fu perfezionata in parte tale regolamentazione, stabilendo l'obbligo del pagamento, da parte dei datori di lavoro, in occasione della festa natalizia, di una gratifica non inferiore a 20 giornate di retribuzione per il personale impiegato, ed a sette giornate di paga normale per il personale operaio delle aziende di merci d'uso e di prodotti industriali.

La lettura della Lettera è stata accolta da vibranti applausi.

Si alza quindi a parlare Padre Giacani, il dotto professore del corso di Apologia della religione, che svolge la sua relazione sull'annuale convegno. La lucida relazione ha riscosso le più vive approvazioni dell'eletto uditorio. Si è alzato infine a parlare, salutato da una entusiastica manifestazione di omaggio Sua Em.za il Cardinale Carlo Salotti, che svolge con smagliante oratoria, il tema: «Verso la luce». L'appassionata conferenza dell'Em.mo Cardinale, spesso interrotta da prolungati applausi, è stata infine coronata da una interminabile ovazione di plauso, di riconoscenza e di ammirazione.

Carro investito da una Littorina. Quattro morti

BARI, 11 sera. Sulla linea ferroviaria transiuciana sul tratto Bari-Montalbano Ionico, una littorina partita da Bari alle 12, al passaggio a livello incostituito presso Palo del Colle ha investito un carro agricolo, occupato da sei persone, staccandolo. Quattro dei contadini che erano sul carro sono rimasti uccisi; gli altri due, trasportati all'ospedale, versano in fin di vita. L'autorità ha aperto una inchiesta.

BOLLETTINO MILITARE

Trasferimenti e nomine negli alti gradi dell'Esercito — Nuovi aspiranti ufficiali di complemento — Numerose ricompense al valore

ROMA, 11 sera. Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Lacquanti, sottotenente Artiglieria complemento trasferito in Spe. — Ufficiali in Spe: Generali di Brigata: Marras, nominato Aiutante di Campo Generale onorario di S. M. il Re Imperatore — Maggiori Generali di Artiglieria: De Luca destinato Divisione Superiore servizio tecnico armi e munizioni.

Corpo Stato maggiore — Colonnelli Zauli, destinato Governo Generale A. O. I.

ARMA FANTERIA

(Ruolo Comandante) — Tenenti Colonnelli Natale, collocato aspettativa — Desideri I. C. M. — Celada all'Ispettorato Arma Fanteria — Barbarotto al 7. F. — Ferrari 21. Batt. Carr. Ass. Ruolo mobilitazione, Colonnelli: Franziani, nominato giudice sup. Tribunale milit. Roma.

ARMA CAVALLERIA

Ruolo Mobilitazione. Tenenti colonnelli: Luzzati al Distretto Roma I — Arma artiglieria Ruolo Comando, Colonnelli: Boglione nominato aiutante Campo onorario di S. M. il Re Imperatore — Trulli collocato in aspettativa — Tenenti colonnelli Molinari, trasf. Corpo Stato Maggiore e nominato Capo S. M. Comando Divisione Alpina «Jostria» — Valfrè di Bonzo, trasferito Corpo S. M.; continuando R. Addetto militare Praga.

Successivamente il direttore dei servizi tecnico-economici confederali, prof. Montanari, ha brevemente illustrato i singoli argomenti posti all'ordine del giorno, nel quale si è svolta una importante discussione.

Nel pomeriggio le otto sezioni tecnico-economiche hanno iniziato i lavori.

ARMA GENIO

Ruolo comando — Tenenti colonnelli: Coccia di Ferro, nominato osservatore industriale presso Comitato nazionale di categoria — Ricci al Comando piazza Addis Abeba — Battaglini Comandante truppe Amara.

Ruolo mobilitazione — Tenenti colonnelli: Toraldo richiamato in servizio temporaneo — Orsi, nominato giudice suppl. Tribunale militare Bologna — Lelli, nominato osservatore industriale presso Comitato mobilitazione civile.

Il "Giornale Militare"

ROMA, 11 sera. Il «Giornale Militare ufficiale» pubblica una circolare del sottosegretario di Stato alla Guerra sui corsi di istruzione per militari in congedo, aspiranti alla nomina di Ufficiali di complemento nelle varie Armi. Tali corsi, cui potranno partecipare militari in congedo illimitato delle varie armi (in essi compresi gli ex riformati e limitatamente idonei), che abbiano acquistato, in seguito a visita medico-collegiale, l'incondizionata idoneità fisica, muniti del titolo di studio richiesto per l'ammissione ai Corsi Allievi Ufficiali di complemento, hanno la durata di tre mesi e debbono essere svolti nel periodo Novembre-Gennaio.

Per il corrente anno i corsi avranno invece inizio il 15 Dicembre e termineranno nel Marzo 1939. Il corso consiste in lezioni serali (tre alla settimana) e con minimo complessivo di 36 lezioni) ed in istruzione nel pomeriggio del Sabato (minimo dieci istruzioni). Nell'ultima decade del corso, gli allievi sono sottoposti ad accertamenti teorico-pratici. Il candidato che ha conseguito un risultato favorevole, è ammesso all'esperimento pratico, della durata di tre mesi, presso gli stessi Reggimenti che hanno svolto i corsi. Le domande degli interessati devono essere dirette non oltre il mese di Settembre di ogni anno e, per l'anno in corso, non oltre il 30 Novembre p. v. ai competenti Comandi di difesa territoriale, tramite Distretto militare, nella cui giurisdizione risiedono. Il corso di istruzione per gli aspiranti alla nomina ad Ufficiale di

Gli arresti dei cattolici in Austria

Significative ammissioni di Seyss-Inquart

VIENNA, 11 sera. Un aspetto particolare della situazione religiosa in Austria è costituito dall'arresto dei protestanti austriaci, che a differenza di quelli dei vecchi territori del Reich, si scalmmano per mostrarsi solidi coi nazisti contro la Chiesa Cattolica e le sue Gerarchie.

Si apprende poi che gli arresti segreti di cattolici sono avvenuti numerosi, e non soltanto in Austria, ma anche nella Saar, dove esistono campi di concentramento.

Per l'Austria sono interessanti le dichiarazioni di Seyss-Inquart, il quale, dopo aver fatto la parte dell'amico dell'ex Cancelliere Schuschnigg, ne diploca il Regime, ammettendo che vi sono «de cristiani in carcere», colpevoli però, secondo lui, di delitti comuni peraltro non, si dice quali siano stati delitti, ma si sa bene che si tratta di colpa di fedeltà alla Chiesa, fedeltà interpretata come un tradimento del social-nazionalismo... Molti poi, ha detto Seyss-Inquart in un'intervista all'Ipa, sono anche stati liberati: ma anche qui nessun nome! Circa la situazione religiosa egli ha poi assicurato che non esiste opera di propaganda per l'Apostasia; ma anche queste sono parole, perché la propaganda in proposito è fra le più intense e accanite ed è stata, del resto, denunciata dalla Pastorale di Fulda. Purtroppo si costringono i dipendenti dello Stato e si si alza di ogni mezzo coattivo per imporre l'allontanamento dalla Chiesa.

stato religioso dei famigliari. Ora sono stati messi in circolazione dei nuovi libretti nei quali non hanno posto le indicazioni di carattere religioso. Perciò le Autorità ecclesiastiche hanno fatto stampare e distribuire dei moduli sostituiti da inserirsi nei libretti dello stato di famiglia, nei quali saranno da registrarsi le date dei matrimoni religiosi, e non soltanto in Austria, ma anche nella Saar, dove esistono campi di concentramento.

Rovinoso terremoto segnalato dall'Italia e dall'estero

FIRENZE, 11 sera. Padre Alfani Direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica che alle ore 21.30, alle 23.8 di ieri sera ed alle ore 2.10'3" di stamane sono state registrate scosse di terremoto il cui epicentro risulta della stessa origine, a diecimila chilometri di distanza, dalle scosse dei giorni scorsi. La prima scossa è stata violentissima e di straordinaria intensità.

LONDRA, 11 sera. Gli Osservatori dell'Inghilterra e dell'Irlanda hanno registrato la notte scorsa il più violento terremoto dell'ultimo ventennio. Il movimento tellurico risulta iniziato alle 20.30, e mezzanotte durava ancora. Si calcola che l'epicentro sia a circa 3700 miglia di distanza verso est, e cioè nell'India Settentrionale. I sismografi di Dublin hanno registrato oscillazioni complesse per oltre due ore e gli aghi sono usciti fuori dalla striscia graduata degli apparecchi registratori.

Ucciso dal treno nella propria auto

LA SPEZIA, 11 sera. Nel locale R. Arsenale è avvenuto un mortale investimento. Il capo cannoneiere Carli Enrico, pilotava una Ballia attraversando i binari del treno che da Porta Principale va a San Vito, quando, per l'improvvisa manovra indietro di un convoglio, rimaneva con l'auto stesso schiacciato dall'ultimo vagone. Il corpo dell'infortunato veniva estratto dalla macchina già cadavere.

Buenos Aires, 11 sera. I sismografi dell'Osservatorio Geodinamico di Villa Ortosa, hanno registrato un terremoto della durata di circa due ore. L'epicentro risulta a circa diecimila chilometri di distanza.

JENA, 11 sera. Una fortissima scossa di terremoto è stata registrata dai sismografi dell'Osservatorio di Jena, alle 21.30 di ieri sera. L'epicentro del terremoto si trova, presumibilmente, nella Giamaica del Nord dove si suppone che l'opera di distruzione sia stata considerevole.

complemento nel Corpo di Commissariato (ruolo sussistenza), avrà parimenti la durata di mesi tre (seguito dall'esperimento pratico di eguale durata). Al corso possono prendere parte: 1.0 i militari in congedo illimitato che hanno prestato servizio nelle compagnie di sussistenza; 2.0 i giovani che, per qualsiasi ragione, sono stati dispensati dal compiere il servizio militare; 3.0 gli idonei ai servizi sedentari, dispensati dal compiere la ferma di leva, i quali sono stati poi giudicati idonei ad incondizionato servizio militare; 4.0 i riformati che non abbiano mai prestato servizio militare, e che ottengono la revoca della riforma, presentando il diploma di una delle seguenti lauree, giurisprudenza, scienze economiche e commerciali, scienze politiche e sociali, scienze agrarie, chimica industriale, ingegneria industriale. Durante l'esperimento pratico, il militare ha diritto agli assegni ed indennità del grado che riveste.

Il «Giornale Militare» reca pure il seguente Ordine del Giorno all'Esercito del 10 novembre 1938, XVII.

«Encomio solenne al soldato Valturini Giovanni della G.A.F. (sulla memoria)». «Adetto a lavori di pulizia in terreno impervio di alta montagna, lanciatisi per trattenere un palo che, nella caduta, minacciava di travolgere un ufficiale, veniva trascinato nel sottostante vallone e decedeva in seguito alle gravissime lesioni riportate. Esempio di generoso sprezzo del pericolo e di elevato sentimento del dovere».

Malclausia (Usserlido) 1 4 settembre 1938, a. XVI.

IL SALAME DI QUALITÀ

Omogeneo e compatto, odoroso e appetitoso, di un bel colore rosso vivo con lievi sfumature rosa, il salame Citerio è inconfondibile. In esso è tutta la carne del suino, senza esclusione di parti scelte.

Preferitelo per la gioia della vostra mensa.

CITERIO

IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

S.A. CITERIO - BHO DELBANO

PER L'AUTARCHIA ECONOMICA

L'assemblea generale a Roma del lavoratori agricoli

ROMA, 11 sera. Sulla base delle conclusioni adottate dalla Commissione Suprema per l'autarchia e nell'intento di potenziare l'opera di collaborazione, che il lavoro agricolo già da tempo svolge nel settore autarchico, la Confederazione fascista dei lavoratori agricoli ha indetto l'assemblea generale delle proprie sezioni tecnico-economiche, col preciso scopo di tracciare il problema d'azione che l'organizzazione, nei suoi quadri centrali e periferici, dovrà ulteriormente realizzare, per il completo e definitivo conseguimento della vittoria autarchica. Il presidente confederale ha messo in rilievo il particolare significato dei lavori che saranno svolti durante la stessa assemblea. L'on. Anselmi ha sottolineato l'alto significato della decisione presa dal Governo di dare sollecito inizio ai lavori di bonifica e di appoderamento del tavoliere di Puglia e della zona del Volturno, ed ha messo in rilievo l'importanza di alcuni contratti collettivi recentemente stipulati, che elevano e perfezionano sia nei riguardi degli ammassi esistenti come nei confronti dei processi produttivi la posizione delle categorie coloniche e mezzadri.

Si svolgeranno poi dei corsi di specializzazione agraria. I corsi saranno fiancheggiati dall'opera degli autonoma ambulanti sonori della Confederazione che, in numero di otto svolgeranno cicli di proiezioni cinematografiche in tutte le Province d'Italia con non meno di 2400 radumi. Per dirigenti e gli impiegati di aziende agricole si effettueranno infine sei corsi a carattere nazionale, dei quali due a Roma e i restanti a Firenze, Bologna, Padova e Napoli.

Successivamente il direttore dei servizi tecnico-economici confederali, prof. Montanari, ha brevemente illustrato i singoli argomenti posti all'ordine del giorno, nel quale si è svolta una importante discussione.

Nel pomeriggio le otto sezioni tecnico-economiche hanno iniziato i lavori.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Cetiche, Pelle e Tropicali

(BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983) Orario continuo

(dalle 9 alle 30 - Festivi dalle 9 alle 11)

Dr. L. C. Venturi

Specialista MALATTIE CLETICHE e della PELLE

Bologna - Via Del Monte 30. Telef. 24-169

Dalle 11 alle 30. Domenica dalle 9 alle 11

Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23

Salotti riservati

Prof. Comm. Oreste Bonanni

Primario Ospedale Provinciale riceve per

Malattie Nervose e Mentali

dalle 14-16.30 - Barberia, 30 - Tel. 23914

BOLOGNA

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. P. Tel. 30-884

BOLOGNA

(Aut. Pref. 98514 3-2-24 Bologna)

I Signori medici prescrivono il

FOSFOIODARSIN

"SIMONI"

nell'ANEMIA, CLOROSI, LINFATISMO, ESAURIMENTI NERVOSI, POSTUMI di PLEURITE convinti dell'azione sicura per la perfetta e rapida assimilazione del preparato.

Chiedetelo nelle buone Farmacie

Attenti alle imitazioni

D. P. Padova 9083-1

La proroga del concorso a 33 borse di studio per ingegneri aeronautici

ROMA, 11 sera. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del Ministro dell'Aeronautica, col quale sono proposti al 20 novembre 1938-XVI i termini per la presentazione delle istanze di ammissione al concorso per titoli a 33 Borse di Studio dell'importo di lire 6000, ciascuna per la specializzazione di Ingegneri nelle costruzioni aeronautiche, per il conseguimento della laurea in Ingegneria aeronautica, di cui 17 presso la R. Scuola di Ingegneria Aeronautica in Roma e 16 presso quella di Torino per l'anno accademico 1938-39.

Un padre di famiglia

che ha una polizza di assicurazione sulla VITA con la «SOCIETA' CATTOLICA di ASSICURAZIONE» di Verona, ha un certificato di buona salute e di vita lunga.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

LASSATIVI DEPURATIVI **GRANI DI VALS**

1 grano (o due)

durante il pasto della sera pulisce: **Fegato, stomaco, intestino**

PRODOTTO ITALIANO

SUGORO

SUGORO SALSIA

SUGORO CONDIMENTO

PER QUALSIASI PIZZANZA MINISTRATA

Acquistando il **SUGORO**

Vi evitate di compere, preparare e cucinare insieme ortaggi, erbe, estratti o salse di pomodoro, nonché olio, burro, ecc., perché nel **SUGORO** c'è tutto quello che occorre, ben dosato amalgamato e pronto per tutti gli usi di cucina e della mensa.

SUGORO normale o SUGORO con funghi

— Col Sugoro niente ansia — è il condimento-base dell'alimentazione moderna

SOC. AN. ALTELLA - PARMA

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI PROVINCE

TELEFONO NUMERO 700

L'acquedotto del Friuli Centrale

Abbiamo dato notizia dell'approvazione e della convenzione data al Precetto Acquedotto del Friuli Centrale...

Si dia acqua al popolo friulano laborioso e bravo, disse il Duce. Il comm. dott. Pagani, Preside della Provincia e Presidente del Consorzio dell'Acquedotto...

Le acque verranno derivate da località Rio del Bosso, poco a nord di Buia, scoperte nel 1911, mentre si preparava un impianto idroelettrico della ditta Forchir...

La condotta sarà di Km. 240 con 14 serbatoi. La spesa è prevista in L. 19.392.000. L'amministrazione Prov. si è assunta L. 3.105.000...

L'importanza dell'Acquedotto è grandissima; si riflette che la zona servita è prettamente rurale.

Il prof. comm. Bartolomeo Nogara a Udine

Oggi arriva ad Udine l'illustre prof. Comm. Bartolomeo Nogara conservatore del Museo Vaticano...

Esercizi spirituali del T. O. F.

Dal giorno 13 al 20 novembre a. c. si terrà nella Chiesa del RR. PP. Cappuccini un corso di Spirituali Esercizi...

La nuova Sede degli uffici finanziari

Una nuova sede unica e decorosa per gli Uffici dell'Intendenza di Finanza era necessaria e nel voto di tutti...

Per i commercianti

L'orario delle macellerie. Il Sindaco Provinciale dei Commercianti prodotti zootecnici, ricorda alle ditte...

Concorso per l'abbellimento dei negozi di drogheria

Il Sindaco Commercianti drogherie e coloniali comunica che è stato bandito dalla Federazione Nazionale di categoria un concorso a premi...

Per la fiera di S. Caterina

Nei giardini grandi già cominciano ad affluire i baracconi per la rinomata fiera di S. Caterina.

Agli studenti dell'Università di Padova

Agli studenti dell'Università di Padova regolarmente iscritti, è concessa riduzione ferroviaria del 50 per cento, con uno speciale libretto con 10 tagliandi.

«Ma non è ancora tutto!»

Abbiamo riferito il 10 c. alcuni doverosi rilievi ad un articolo, pieno di oscurità ed inesattezze...

Mostra del minerale italiano

Il Sindaco Commercianti del vetro e della ceramica comunica che il 18 novembre sarà inaugurata a Roma la mostra del minerale italiano.

Giocattoli contenti dolciumi

Il Sindaco pubblici esercizi comunica agli esercenti di negozi di pasticceria e confetterie che potranno vendere miniori e giocattoli contenti dolciumi...

Il genellaco del Sovrano

Il genellaco di S. M. il Re Imperatore ieri fu celebrato solennemente dalle Forze Armate e dal popolo.

Alle 9,30 nella Cattedrale S. E. Mons. Arcivescovo cantò un «Te Deum». Assistevano rappresentanze delle Forze Armate e delle Organizzazioni, popolo, nonché le somme Autorità...

La «S. Cecilia» eseguì il «Te Deum» in musica del m.o Pignani. Dopo il rito sacro, si svolse sul piazzale XXVI Luglio la grande parata d'armi.

Sull'ala destra, vicino al Tempio, spiccava il gruppo dei duecento Legionari reduci dalla Spagna. Sulla scaletta del Tempio erano le Autorità, fra cui Mons. cav. Dell'oste in rappresentanza di S. E. il Re Imperatore.

La musica del Presidio, all'arrivo di S. E. il generale Guzzoni, S. E. il Prefetto, eseguì le prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza».

La Banda presidaria eseguì la Marcia Reale e «Giovinezza», che tutte le truppe accompagnarono perfettamente con canto corale.

Poi le truppe sfilarono in parata, tornando alle caserme. Reparti spicchi insieme con le Autorità si portarono in p. Vittorio Emanuele II a rendere omaggio al Caduti, nel Tempio di S. Giovanni, indi alla Casa Littoria a rendere omaggio ai Caduti fascisti.

Dopo il rito ai 300 legionari schierati davanti alla Casa Littoria vennero tributati particolari onori. Gli ufficiali furono ricevuti nella casa Littoria. Parlarono S. E. il Prefetto, S. E. il comandante il Corpo d'Armata, il Fed. I. legionari cantarono i loro inno di battaglia.

Qui, ai Legionari, furono fatte particolari accoglienze d'onore dalle Autorità. Così, in questo Ventennale della Vittoria, Udine e il Friuli, hanno fatto omaggio all'amato Sovrano, che vent'anni fa tra i primi giunse nella città e nel Friuli con le truppe liberatrici.

Con recentissimo decreto di S. E. il Prefetto, da oggi sono riattivati tutti i mercati di animali nella Provincia.

Studi per prevenire gli infortuni

L'Ente Nazionale per la prevenzione degli infortuni ha stabilito 12 premi di L. 500 ciascuno, per studi sui modi di prevenire gli infortuni sul lavoro.

Per la fiera di S. Caterina

Nei giardini grandi già cominciano ad affluire i baracconi per la rinomata fiera di S. Caterina.

Agli studenti dell'Università di Padova

Agli studenti dell'Università di Padova regolarmente iscritti, è concessa riduzione ferroviaria del 50 per cento, con uno speciale libretto con 10 tagliandi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: NATI, MORTI, MATRIMONI. Values: 8, 2, 2.

Dalle Sponde del Torre

PERCOTTO Sacra Missione. Domenica a Manzano ha avuto felicemente inizio la sacra missione. L'intensa preparazione la valenza dei Missionari D. Lucis da Brescia...

Generosità di emigranti. I nostri compaesani residenti in varie località dell'Argentina hanno inviato l'offerta di L. 882,70 pro «S. Maria» (Perotto).

Sport. F. I. G. C. Direttorio Prov. della S. P. Udine. Prof. A. Luzzi - Omologazione gare del 4 e 6 Novembre - In possesso dei documenti ufficiali, si omologano nei loro risultati le seguenti gare...

Gare di domenica 13 Novembre - Girone A: Heana-Safec, Granco-Tricestino, Girone B: Caporiccio - Edera B - Edera A-Udinese C, Girone C: Giovinezza-Olimpia; rip. Basiliano.

Punizioni. In possesso dei documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti a carico di: G. B. Caporiccio - 14 corrette, Ferrara Giuseppe (GIL Branco) fino al 21 cor. Della Negra Quinto (Tricestino) Anzi Aliceto (Reana), Ammonizione: Mansutti Arido, Bicio Vittorio (GIL Branco) Lizi Bruno (Edera B) Visentin Mario (Giovinezza).

Avvertenze a tutte le Società - Si invitano tutte le società che ancora non l'avessero fatto, ad inviare con urgenza a questo Direttorio i moduli gialli debitamente compilati, affinché l'on.le Direttorio di Zona dia la sua approvazione ai Consigli Direttivi.

Tessere Dirigenti - Questo Direttorio distribuirà ad almeno tre dirigenti per Società delle tessere, le quali dovranno essere presentate (almeno una) all'Arbitro dirigente la gara prima della partenza. Detto dirigente dovrà essere a disposizione completa dello Arbitro prima, durante l'intervallo e dopo la gara.

Al Rifugio Bambino Gesù pro bimbe abbandonate, in memoria di Antonio Pirioni, hanno offerto, la zia d'Ambrizio e famiglia L. 35; Famiglie Marzulli Alessandro e Nigris Angelo L. 30.

Traitoria Comunale

Oggi - Mattina: Pasta al ragu Minestra in brodo; Pasto in umido - Cotichino - Contorni. Sera: Zuppa di verdura - Pasta al sugo - Biscicche - Uova - Contorni.

Stato Civile

Nati legittimi - Pittono Edina di Augusto - Albion Giuseppe di Giacinto - Bianco Santa di Alberto - Vicario Luigino di Dante - Girelan Pietro di Ernesto.

Pubblicazioni di matrimonio n. 3 - Di Leo Sebastiano sott. R. E. con Faleschini Nella casalinga - Romanello Romolo muratore con Zuliani Anna casalinga - Comuzzi Luigi fornaio con Coruzzi Eugenia casalinga.

Matrimoni n. 2 - Fabris Antonio commerciante con Danellutti Angela casalinga - Mattiussi Bruno negoziante con Francescato Maria sarta.

Morti n. 5 - Pirroni Antonio di Luigi anni 57 viaggiatore - Coloricchio Angelo di Giovanni anni 33 carpentiere - Tomutti Umberto di Ettore di mesi 1 - Vertici Alba di Giacomo anni 14 invalida - Mondo Franzolini Antonia di Giulio anni 33 casalinga.

PRATO CARNICO Onorificenza a don Valle. Con vero entusiasmo, autorità e popolo, amici e confratelli, hanno appreso la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia di Don Paolo Valle.

CHIUSAFORTE Legionari dalla Spagna. Sono tornati dai gloriosi campi della Spagna i bravi Legionari: Cattaruzzi Giuseppe, Fucaro Eugenio, Marcon Luigi, Marcon Ippolito, Naldoni Luigi.

La Fiera di S. Martino. Oggi si svolge la tradizionale fiera detta di S. Martino, ch'è tra le più antiche nella terra di Pordenone.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

Genellaco del Sovrano. La città, per la ricorrenza del genellaco del Sovrano, aveva ieri le sue case ornate di tricolori. Alle ore 11, in Duomo, presenti S. E. Mons. Vesco, le autorità religiose, civili, politiche e militari...

La processione al Cimitero. Il tempo splendido ha favorito lo svolgersi solenne della numerosissima Processione al Cimitero. Dopo il canto dei Vespri, infatti, il sacro corteo ha percorso salmodiando il funebre recinto che era trasformato in un vero giardino.

Per il IV Novembre. Dopo i riti religiosi in Duomo e l'omaggio al Monumento ai Caduti, venerdì 4 novembre gli 25 combattenti si sono dati convegno parte a Castelnuovo del Friuli (gli alpini) e parte ad Istrago (fanteria ed altre armi)...

Nell'Arma benemerita. Il Maresciallo Maggiore Adolfo Altrettig, dopo otto mesi di permanenza nella nostra Città, lascia il Comando della Stazione RR. CC. essendo stato - dietro sua domanda - collocato in congedo. Domenica sarà autorizzato a rientrare in patria e gerarchie hanno offerto una commiato.

Scuole serali. Il Segretario Politico, Presidente del Dopolavoro Comunale comunica: Questo Dopolavoro Comunale teso a migliorare le condizioni culturali dei suoi iscritti istituisce un corso serale per analizzati per il conseguimento del diploma di 3.a e 5.a elementare.

Accatognaggio. La processione affollata degli accatogni si svolge con un grande entusiasmo e con la partecipazione delle famiglie che hanno contribuito generosamente per l'assistenza invernale. Si accatognassero almeno di quello che il convento può dare.

CONCITTADINI E FIGLI DILETTISSIMI. «Venti anni or sono, con l'anima traboccante di gratitudine verso Dio, che aveva guidato i nostri valorosi soldati sulle vie della vittoria e del trionfo, con il cuore delirante di gioia per il ritorno della Madre Patria che a noi, suoi figli, mai dimentimmo, teneva finalmente la braccia nell'amplesso della ridonata libertà, accorremmo tutti al nostro Maggiore Tempio, testimone secolare delle nostre glorie, delle nostre angustie e delle nostre fedi, saliamo i gradini del sacro Altare, dove riponamo i vessilli inviti dell'Evangelista San Marco, per dire il nostro grazie a Dio, il quale ancora una volta aveva sollevato, giusto e forte il suo braccio a nostra difesa e per invocare dal Signore pace alle anime dei nostri cari, che con loro sangue scrissero l'epopea della nostra liberazione.

«In occasione della ricorrenza ventennale di giorno così memorabile, sull'Arca, sacra al Dio delle Vittorie e della Misericordia, il 11 - Domenica 6 m. cor., alle ore 11 - Nostro Duomo - celebriamo il divino Sacrificio per quanti offrono il sacrificio della loro vita alla grandezza della Patria ed alla nostra redenzione nazionale; Noi invocheremo pace alle anime invitate che, nel tormento delle vittoriose guerre, dal 1914 ad oggi, preparavano a Noi la pace imperiale. Invocheremo il Signore preschiera di ringraziamento per le mete già raggiunte ed invocheremo il suo aiuto per il conseguimento di quelle ancora destinate dalla Provvidenza ai radiosi destini dell'Italia e di Roma.

«Concittadini e Figli dilettissimi, «Vi attendiamo tutti ai piedi dell'Altare, dove inestinguibile arde il fuoco della fede e della carità, per riaccendere la fiamma della nostra fede, che si è spenta nella prova dell'attesa, per riaccendere la fiamma della nostra carità, verso i fratelli Caduti, che col loro sangue segnarono le tappe gloriose nel cammino fatale dell'irresistibile ascesa dell'Italia di Vittorio Veneto.

«Idolo vi benedica». Zara, 4 Novembre 1938-VIII. * Pietro Doimo Munzani Arcivescovo.

Domenica scorsa nel Duomo di S. Anastasia ha avuto luogo la celebrazione del Ventennale. Una folla imponente si è raccolta nel Tempio romanico per assistere al rito.

Nella navata centrale si sono disposte le varie formazioni armate del Comando di Corpo di Armata e del Partito. Nel presbitero l'Altare prestava servizio d'onore un picchetto di Carabinieri Reali. Rappresentanze del Fascio maschile e femminile con gli agiati si sono allineati nei settori assegnati. Le maggiori autorità cittadine sono intervenute alla cerimonia prendendo posto in distinte bancate a «cornu epistole». L'argomentare rappresentava l'A. C. L.

Accolto dalle note dell'organo ha fatto l'ingresso nella Cattedrale, Mons. Doimo Munzani, che in corteo dall'Episcopio, preceduto dai seminaristi in cotta e dal Capitolo, ha raggiunto, dopo una breve adozione al SS. Sacramento, l'Altare maggiore e quindi si è assiso in trono.

Dopo una rapida preparazione di Preside, indossati i paludamenti pontificali, assistito dai ministri, ha iniziato la celebrazione di una Santa Messa piano. L'Arcivescovo al

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

Genellaco del Sovrano. La città, per la ricorrenza del genellaco del Sovrano, aveva ieri le sue case ornate di tricolori. Alle ore 11, in Duomo, presenti S. E. Mons. Vesco, le autorità religiose, civili, politiche e militari, nonché le scolaresche degli elementari e quelle degli Istituti Scolastici, Mons. Lozer ha celebrato la S. Messa, alla quale ha fatto seguito il canto del «Te Deum».

La processione al Cimitero. Il tempo splendido ha favorito lo svolgersi solenne della numerosissima Processione al Cimitero. Dopo il canto dei Vespri, infatti, il sacro corteo ha percorso salmodiando il funebre recinto che era trasformato in un vero giardino.

Per il IV Novembre. Dopo i riti religiosi in Duomo e l'omaggio al Monumento ai Caduti, venerdì 4 novembre gli 25 combattenti si sono dati convegno parte a Castelnuovo del Friuli (gli alpini) e parte ad Istrago (fanteria ed altre armi)...

Nell'Arma benemerita. Il Maresciallo Maggiore Adolfo Altrettig, dopo otto mesi di permanenza nella nostra Città, lascia il Comando della Stazione RR. CC. essendo stato - dietro sua domanda - collocato in congedo. Domenica sarà autorizzato a rientrare in patria e gerarchie hanno offerto una commiato.

Scuole serali. Il Segretario Politico, Presidente del Dopolavoro Comunale comunica: Questo Dopolavoro Comunale teso a migliorare le condizioni culturali dei suoi iscritti istituisce un corso serale per analizzati per il conseguimento del diploma di 3.a e 5.a elementare.

Accatognaggio. La processione affollata degli accatogni si svolge con un grande entusiasmo e con la partecipazione delle famiglie che hanno contribuito generosamente per l'assistenza invernale. Si accatognassero almeno di quello che il convento può dare.

CONCITTADINI E FIGLI DILETTISSIMI. «Venti anni or sono, con l'anima traboccante di gratitudine verso Dio, che aveva guidato i nostri valorosi soldati sulle vie della vittoria e del trionfo, con il cuore delirante di gioia per il ritorno della Madre Patria che a noi, suoi figli, mai dimentimmo, teneva finalmente la braccia nell'amplesso della ridonata libertà, accorremmo tutti al nostro Maggiore Tempio, testimone secolare delle nostre glorie, delle nostre angustie e delle nostre fedi, saliamo i gradini del sacro Altare, dove riponamo i vessilli inviti dell'Evangelista San Marco, per dire il nostro grazie a Dio, il quale ancora una volta aveva sollevato, giusto e forte il suo braccio a nostra difesa e per invocare dal Signore pace alle anime dei nostri cari, che con loro sangue scrissero l'epopea della nostra liberazione.

«In occasione della ricorrenza ventennale di giorno così memorabile, sull'Arca, sacra al Dio delle Vittorie e della Misericordia, il 11 - Domenica 6 m. cor., alle ore 11 - Nostro Duomo - celebriamo il divino Sacrificio per quanti offrono il sacrificio della loro vita alla grandezza della Patria ed alla nostra redenzione nazionale; Noi invocheremo pace alle anime invitate che, nel tormento delle vittoriose guerre, dal 1914 ad oggi, preparavano a Noi la pace imperiale. Invocheremo il Signore preschiera di ringraziamento per le mete già raggiunte ed invocheremo il suo aiuto per il conseguimento di quelle ancora destinate dalla Provvidenza ai radiosi destini dell'Italia e di Roma.

«Concittadini e Figli dilettissimi, «Vi attendiamo tutti ai piedi dell'Altare, dove inestinguibile arde il fuoco della fede e della carità, per riaccendere la fiamma della nostra fede, che si è spenta nella prova dell'attesa, per riaccendere la fiamma della nostra carità, verso i fratelli Caduti, che col loro sangue segnarono le tappe gloriose nel cammino fatale dell'irresistibile ascesa dell'Italia di Vittorio Veneto.

«Idolo vi benedica». Zara, 4 Novembre 1938-VIII. * Pietro Doimo Munzani Arcivescovo.

Domenica scorsa nel Duomo di S. Anastasia ha avuto luogo la celebrazione del Ventennale. Una folla imponente si è raccolta nel Tempio romanico per assistere al rito.

Nella navata centrale si sono disposte le varie formazioni armate del Comando di Corpo di Armata e del Partito. Nel presbitero l'Altare prestava servizio d'onore un picchetto di Carabinieri Reali. Rappresentanze del Fascio maschile e femminile con gli agiati si sono allineati nei settori assegnati. Le maggiori autorità cittadine sono intervenute alla cerimonia prendendo posto in distinte bancate a «cornu epistole». L'argomentare rappresentava l'A. C. L.

Accolto dalle note dell'organo ha fatto l'ingresso nella Cattedrale, Mons. Doimo Munzani, che in corteo dall'Episcopio, preceduto dai seminaristi in cotta e dal Capitolo, ha raggiunto, dopo una breve adozione al SS. Sacramento, l'Altare maggiore e quindi si è assiso in trono.

Dopo una rapida preparazione di Preside, indossati i paludamenti pontificali, assistito dai ministri, ha iniziato la celebrazione di una Santa Messa piano. L'Arcivescovo al

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

Genellaco del Sovrano. La città, per la ricorrenza del genellaco del Sovrano, aveva ieri le sue case ornate di tricolori. Alle ore 11, in Duomo, presenti S. E. Mons. Vesco, le autorità religiose, civili, politiche e militari, nonché le scolaresche degli elementari e quelle degli Istituti Scolastici, Mons. Lozer ha celebrato la S. Messa, alla quale ha fatto seguito il canto del «Te Deum».

La processione al Cimitero. Il tempo splendido ha favorito lo svolgersi solenne della numerosissima Processione al Cimitero. Dopo il canto dei Vespri, infatti, il sacro corteo ha percorso salmodiando il funebre recinto che era trasformato in un vero giardino.

Per il IV Novembre. Dopo i riti religiosi in Duomo e l'omaggio al Monumento ai Caduti, venerdì 4 novembre gli 25 combattenti si sono dati convegno parte a Castelnuovo del Friuli (gli alpini) e parte ad Istrago (fanteria ed altre armi)...

Nell'Arma benemerita. Il Maresciallo Maggiore Adolfo Altrettig, dopo otto mesi di permanenza nella nostra Città, lascia il Comando della Stazione RR. CC. essendo stato - dietro sua domanda - collocato in congedo. Domenica sarà autorizzato a rientrare in patria e gerarchie hanno offerto una commiato.

Scuole serali. Il Segretario Politico, Presidente del Dopolavoro Comunale comunica: Questo Dopolavoro Comunale teso a migliorare le condizioni culturali dei suoi iscritti istituisce un corso serale per analizzati per il conseguimento del diploma di 3.a e 5.a elementare.

Accatognaggio. La processione affollata degli accatogni si svolge con un grande entusiasmo e con la partecipazione delle famiglie che hanno contribuito generosamente per l'assistenza invernale. Si accatognassero almeno di quello che il convento può dare.

CONCITTADINI E FIGLI DILETTISSIMI. «Venti anni or sono, con l'anima traboccante di gratitudine verso Dio, che aveva guidato i nostri valorosi soldati sulle vie della vittoria e del trionfo, con il cuore delirante di gioia per il ritorno della Madre Patria che a noi, suoi figli, mai dimentimmo, teneva finalmente la braccia nell'amplesso della ridonata libertà, accorremmo tutti al nostro Maggiore Tempio, testimone secolare delle nostre glorie, delle nostre angustie e delle nostre fedi, saliamo i gradini del sacro Altare, dove riponamo i vessilli inviti dell'Evangelista San Marco, per dire il nostro grazie a Dio, il quale ancora una volta aveva sollevato, giusto e forte il suo braccio a nostra difesa e per invocare dal Signore pace alle anime dei nostri cari, che con loro sangue scrissero l'epopea della nostra liberazione.

«In occasione della ricorrenza ventennale di giorno così memorabile, sull'Arca, sacra al Dio delle Vittorie e della Misericordia, il 11 - Domenica 6 m. cor., alle ore 11 - Nostro Duomo - celebriamo il divino Sacrificio per quanti offrono il sacrificio della loro vita alla grandezza della Patria ed alla nostra redenzione nazionale; Noi invocheremo pace alle anime invitate che, nel tormento delle vittoriose guerre, dal 1914 ad oggi, preparavano a Noi la pace imperiale. Invocheremo il Signore preschiera di ringraziamento per le mete già raggiunte ed invocheremo il suo aiuto per il conseguimento di quelle ancora destinate dalla Provvidenza ai radiosi destini dell'Italia e di Roma.

«Concittadini e Figli dilettissimi, «Vi attendiamo tutti ai piedi dell'Altare, dove inestinguibile arde il fuoco della fede e della carità, per riaccendere la fiamma della nostra fede, che si è spenta nella prova dell'attesa, per riaccendere la fiamma della nostra carità, verso i fratelli Caduti, che col loro sangue segnarono le tappe gloriose nel cammino fatale dell'irresistibile ascesa dell'Italia di Vittorio Veneto.

«Idolo vi benedica». Zara, 4 Novembre 1938-VIII. * Pietro Doimo Munzani Arcivescovo.

Domenica scorsa nel Duomo di S. Anastasia ha avuto luogo la celebrazione del Ventennale. Una folla imponente si è raccolta nel Tempio romanico per assistere al rito.

Nella navata centrale si sono disposte le varie formazioni armate del Comando di Corpo di Armata e del Partito. Nel presbitero l'Altare prestava servizio d'onore un picchetto di Carabinieri Reali. Rappresentanze del Fascio maschile e femminile con gli agiati si sono allineati nei settori assegnati. Le maggiori autorità cittadine sono intervenute alla cerimonia prendendo posto in distinte bancate a «cornu epistole». L'argomentare rappresentava l'A. C. L.

Accolto dalle note dell'organo ha fatto l'ingresso nella Cattedrale, Mons. Doimo Munzani, che in corteo dall'Episcopio, preceduto dai seminaristi in cotta e dal Capitolo, ha raggiunto, dopo una breve adozione al SS. Sacramento, l'Altare maggiore e quindi si è assiso in trono.

Dopo una rapida preparazione di Preside, indossati i paludamenti pontificali, assistito dai ministri, ha iniziato la celebrazione di una Santa Messa piano. L'Arcivescovo al

Salva quattro bambini e rimane investito dal treno

NAPOLI, 11 sera. Il vice-capo squadra della Milizia Pasquale Esposito ha salvato la vita a quattro bimbi che, giocando sul binario della ferrovia elettrica al ponte Duchessa di Aosta non si erano accorti del sopraggiungere di un treno in manovra.

L'Esposito si slanciava sul binario e faceva appena in tempo a spingere i quattro bimbi fuori delle rotaie, che veniva egli stesso investito, riportando gravi ferite.

Una famiglia di falsari condannata a Milano

MILANO, 11 sera. La Corte d'Assise ha emesso la sentenza in merito a un processo per fabbricazione e spendita di monete false.

La Corte ha pronunciato le seguenti condanne: Camerlingo Gavotti fu Paolo, parrucchiere, 6 anni di reclusione, 10.000 lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici, un anno di vigilanza, con il condono di due anni e dell'intera multa; Maria Infante fu Matteo, sua moglie, 2 anni di reclusione e 6 mesi, 5000 lire di multa, condono di due anni e della multa; Carlo Gavotti, loro figlio, un anno e 6 mesi di reclusione, quindi scarcerato per effetto del condono; Luigi Infante fu Matteo, cognato del Gavotti, 2 anni di reclusione, 1 anno di vigilanza, e lire 5000 di multa; è stato invece assolto per non aver commesso il fatto il cameriere Angelo Antonio Piazzola.

Bollettino del tempo

Table with 2 columns: Location and Temperature/Weather. Includes cities like ROMA, MILANO, TORINO, GENOVA, etc.

TERZA EDIZIONE

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Visita alla Mostra dell'Autarchia a Torino

TORINO, novembre 11. Su un cielo intagliato d'indaco sereno, una mano miracolosa s'incurva a difendere e a separare, con gesto paterno, un edificio industriale, da altri che incombono più lontano...

rendere interessante la Mostra se non, seguissero i padiglioni delle Corporazioni agricole e dei prodotti alimentari, i quali, con le vive decorazioni, l'olle, i campi e con le scintillanti vetrine di orate, di trote, e di pesci cuprini, elaripiano a chi guarda il sollievo d'un momento di freschezza naturale...

L'improvvisa scoperta di questa intimità nei concetti ecco schiarire il definitivo tema che attende nella Mostra: lavoro fervido e rigoroso nel concluso ambito degli interessi della Patria.

Ed ecco, entrati, farsi incontro per prime le giustificazioni o meglio i conforti storici di questo programma nazionale: ecco illuminati nelle lucide vetrine i preziosi testi sottratti per poco all'oscurità di qualche rispettato scaffale; ecco editti di Emanuele Filiberto, eche disposizioni protettive di epoche successive la cui ostentazione se per un lato rimanda l'ideale continuità della nostra ascesa nazionale, per un altro è prova di sapienza e soprattutto di coscienza politica nei Principi che direbbero la storia del Piemonte.

Ma non c'è tempo per soffermarsi quanto converrebbe sulla constatazione di questi documenti, perché tanto si intralza il complesso di materiale disposto e che impongono delle realizzazioni che pretendono attenzione. Subito incalzati da un'esigenza di limite si procede attraverso la sala dedicata alla questione razziale. Si è in presenza di una singolare galleria di figure tratte dai più lontani graffiti come dai più recenti documentari fotografici africani e spagnoli, dietro i lucidi schermi di cristallo che in pochi metri si raccolgono, sono figurate decine e decine di secoli, che gli atteggiamenti fisici e più morali degli uomini quasi riescono a far dimenticare. In alto la corona degli eroi, dai più antichi, ai nuovissimi della guerra futura accesa, accompagnata e quasi duoltra al padiglione ove campeggia la figura del Duce, e dove si riassumono in sintesi felice, i motivi generali del programma della Mostra. E' in questa sala, centro emotivo della rassegna, che sono rappresentate le diverse organizzazioni fasciste, dalla G. I. L. al Fascio Femminile, dal Doppioposto ai Caduti, dalle Masse Rurali all'Opera Maternità e Infanzia con il richiamo all'attrezzatura delle colonie climatiche ed eliografiche nate per opera della Federazione Fascista.

Presente naturalmente e rappresentato anche da una notevole serie di pubblicazioni. L'Istituto di Cultura Fascista, cui fanno seguito i diorami di attività autarchica allestiti dai due grandi quotidiani cittadini e dal Popolo delle Alpi con il plastico luminoso dell'Ente Radio Rurale.

E con questa sezione si può dire conclusa e svolta la parte dichiarativa e impostatrice del concetto di autarchia come della sua realizzazione nell'ambito dei diversi organismi della Provincia.

Subito perciò con la successiva sala, ha inizio la presentazione dei risultati concreti raggiunti in ogni campo. E tocca logicamente il primo posto agli istituti scientifici della R. Università.

Ed è a questo punto che si prova la novità di una sincera commozione, nella manifestazione improvvisa e inconsueta di quanto possono compiere gli uomini, convergendo simultaneamente in uno sforzo, tutte le loro possibilità.

E' come la rivelazione, assolutamente nuova, della nostra potenza; e s'avverte il compiacimento non soltanto seguendo i motivi del nostro interesse civile, ma anche dal punto di vista umano. Perché sempre confortata e dolcemente stupisce lo spettacolo della collaborazione degli uomini. Qui si ha la sensazione della perfetta sincronia di rapporti stabilita ormai, a tutto vantaggio della Nazione, tra l'esperienza scientifica elaborata nei gabinetti universitari e la produzione utilitaria immediatamente attuata negli stabilimenti industriali.

Quanto si trova studiato e scoperto nei Laboratori di fisica sperimentale e di chimica del Politecnico ha immediato riscontro poco dopo nelle sale organizzate dalle diverse corporazioni.

C'è un ampio corridoio tutto istoriato d'altissimi disegni che guida ai diversi reparti della produzione industriale.

Prima è la sezione tessile che si è distinta presentando i più vari saggi di lanita e di tessuti con fibre vegetali nostrane, impiegate in sostituzione del cotone. Seguono le industrie del legno che espongono produzioni già largamente introdotte, anche sui mercati esteri; le metallurgiche con i primi magnifici risultati d'impiego del berillio, usato in lega coi metalli di bassa resistenza (rame, acciaio, alluminio). Poi le farmaceutiche, chimiche che praticano l'impiego di elementi nazionali degli esplosivi, nella gomma sintetica, nelle benzine sintetiche e nella cellulosa. E basterebbe questa sezione

da solo materia ad una Mostra. Qui si ha una doppia e simultanea documentazione: c'è la storia della grande industria e c'è l'adesione al comandamento autarchico. Le vetrine dei modelli che rifanno quarant'anni di attività nella produzione automobilistica; il vasto tavolo con gli argentei modelli di aerei, e gli oscuri giugili che riproducono i carri armati, o i motori delle navi, hanno il loro con-

terno nell'esposizione dei 2700 brevetti Fiat, che hanno costituito definitivamente ogni sussidio straniero e nella presentazione di tutti i ritrovati per le fonderie e di tutti gli impianti di fabbricazione. E' una delle sale dove s'attardano a commentare i tecnici e i competenti, e dove sostano anche i ragazzi in ammirazione gioiosa; sala dove si risveglia anche intero il nostro compiacimento.

Poi modo, abbigliamento, turismo, cinematografe e industrie fotografiche, carrozzerie d'automobili di lusso, e produzioni dell'artigianato: si scopre ogni momento qualcosa di sempre più vasto e completo che non s'attendeva. Fuori una diversa costruzione di



Marinai italiani di scorta a un vagone merci alla stazione di Shauhaikwan (Cina).

libera dalla linearità stilistica del palazzo: è una fattoria modello ideale e allestita per un podere di dieci ettari di terreno. Anche il prete si comprende che il valore non è soltanto dimostrativo: c'è qualcosa che, passa, che si comunica ai visitatori. E' un'imprecisabile trasfusione di sentimenti e di idee che avviene; e se non è in alcun modo possibile verificarne la consistenza, è però sufficiente constatarne l'avvenimento. E vorremmo bene a questo punto poter allargare il nostro convincimento, riflettendo e precisando la deduzione di questo valore educativo, ma ci assairebbe il scrupolo di frammischiare ai magnifici fatti qualche cenno di non pura realtà. Meglio allora arrestarsi così al sommario elenco delle constatazioni: meglio uscire dalla Mostra rallegrandosi d'aver scritto in ogni parte, l'affermazione di una volontà che è sana, perché determinata e assistita da un ideale di sobrietà e di onestà; e di aver sentito man mano precisarsi il sentimento della nostra nuova efficienza.

Nino Badano

CANTANO LE CAMPANE IN UNGHERIA HORTY entra a Kassa

Tutto un popolo in festa - Pensiero riconoscente all'Italia e alla Germania

BUDAPEST, 11 sera. Il Reggente Horthy ha fatto il suo ingresso a Kassa alla testa delle truppe ungheresi, fra le deliranti ovazioni di una folla enorme che ha anche gridato entusiasticamente « Duca! » e « Duca! ».

L'ingresso del Reggente nella città santa dell'Ungheria, ove riposano le ceneri dell'Eroe nazionale Rakoczi, ha costituito il coronamento della liberazione dei territori ungheresi restituiti dall'arbitrato di Vienna all'Ungheria.

Alle ore 11, quando il Capo dello Stato è entrato nella città, prima la campana del Duomo di Kassa, e poi le campane di tutte le chiese ungheresi, hanno annunziato con le loro voci squillanti il grande evento.

Il Presidente del Consiglio, Imredy, ha esaltato il significato della cerimonia odierna auspicando che queste unità raggiunte dal popolo ungherese possa rimanere eterna.

Dopo allocuzioni del Borgomastro della città di Kassa, del titolare della Curia vescovile e del conte Esterhazy, presidente del partito unitario ungherese della Slovacchia, il Reggente Horthy ha con commosse parole, espresso la sua gioia per questo grande avvenimento.

Ha esortato il popolo ungherese a stringersi unito e compatto ed ha rivolto il profondo ringraziamento della nazione magiara alle due grandi Potenze amiche, l'Italia e la Germania che hanno preso la decisione arbitraria di Vienna.

A questo punto la massa del popolo ha indirizzato ardenti e fragorosi applausi a Mussolini. Subito dopo la musica ha intonato l'Inno nazionale magiara che è stato cantato in coro con incontentabile commozione da tutti i presenti.

Successivamente il Cardinale Primate S. E. mons. Seredy ha celebrato nella Cattedrale una Messa pontificale.

Dopo la Messa ha avuto luogo, tra le urlate acclamazioni del popolo, una sfilata delle truppe ungheresi.

Per lo storico avvenimento a Budapest sono stati sparati, in segno di giubilo, ventun colpi di cannone. In tutti gli edifici, nei negozi, nelle uffici, nei campi, il lavoro è stato sospeso per due minuti. Nelle piazze della capitale e in tutte le città ungheresi, è stata trasmessa da potenti altoparlanti la radiocronaca della manifestazione di Kassa.

Tutti i giornali riportano, su una intera pagina, le espressioni formulate dal Duce, in scritti e discorsi, sulla giusta causa ungherese, sottolineando che in questo giorno della riannessione di Kassa (Cassovia), la Nazione magiara vuole esprimere la sua profonda gratitudine all'Uomo cui tanto debbono gli Ungheresi.

Un omaggio a due chimici francesi

In tutti i paesi del mondo vediamo tradursi in maniera differente il desiderio che hanno gli uomini di manifestare la loro venerazione verso coloro che sono passati alla storia. Per contro, il modo di apprezzare i fatti salienti dei « grandi uomini » varia a misura che il tempo nel quale essi si sono illustrati diventa più esteso. Ed è così che vediamo delle statue che ricordano la memoria di generali e di sovrani, di esploratori e di uomini di Stato, di inventori e di scienziati.

Esistono nel mondo tanti musei ed altrettante statue, e la tomba imponente e giustamente celebrata che i Francesi hanno costruito a Parigi per Napoleone, ne è un eccellente esempio. Ma non lontano da tale tomba, il turista trova un altro monumento eretto alla memoria di due uomini che si sono messi in vista di Napoleone, e che hanno certamente fatto di più per l'umanità.

Tale statua eretta sul boulevard Saint-Germain ricorda la memoria di due chimici Francesi, Pelletier e Caventou, i quali nel settembre 1820 fecero una scoperta che salvò la vita a migliaia di persone e continuò a salvarne. Prima del 1820, la chimica non era conosciuta sotto la forma attuale e si parlava ancora del suo impiego nella lotta contro la più temibile delle malattie esistenti nel mondo, la malaria.

L'umanità deve a questi Francesi l'impiego di tale prodotto naturale impiegato con successo crescentemente per prevenire la malaria in tutte le regioni infestate dalla malaria. Si apprezza sempre di più il valore di tale benefico prodotto. E ciò vale certamente più di una statua.

Per il trattamento della malaria, la suddetta Commissione raccomandava una dose giornaliera di 1 gr. a 1,3 gr. di chinina per 5-7 giorni.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »

La navigazione sullo Yang-Tze mentre procede la marcia nipponica

Note di protesta anglo-franco-americane

TOKIO, 11 sera. L'Agenzia « Domei » riferisce che il giorno 7 u. s. il Ministro degli Esteri ha ricevuto Note separate da parte dei rappresentanti diplomatici dell'Inghilterra, della Francia e degli Stati Uniti contenenti una protesta ed una richiesta di libera navigazione sullo Yang-Tze.

Il contenuto delle tre Note non è completamente identico ma in tutte è una stessa affermazione che viene smentita dal Portavoce del Ministero degli Esteri.

Si tratta dell'affermazione secondo la quale il Giappone vorrebbe riservare la navigazione sul fiume per scopi commerciali, soltanto alle navi nipponiche.

Il Portavoce ha dichiarato che è vero che navi giapponesi percorrono lo Yang-Tze, ma soltanto per scopi militari, nonchè con la marcia di altre colonie nipponiche, dirette sulla capitale della provincia del Hunan, lungo la strada alla Tuncheng-Pingkiang.

La richiesta anglo-franco-americana ha suscitato negli ambienti nipponici, e specialmente in quelli della Marina, notevole scontento anche perché si osserva che nessuna delle tre Potenze ha protestato contro Ciang-Kai-scech quando questi costruiva lo Yang-Tze e vi fissava campi di mine.

In tutto si apprende che con l'attacco delle forze nipponiche contro Pechino, lungo la ferrovia Cambò Han-Kui e contro la linea dello Yang-Tze, nonchè con la marcia di altre colonie nipponiche, dirette sulla capitale della provincia del Hunan, lungo la strada alla Tuncheng-Pingkiang, si è verificata la marcia di altre colonie nipponiche, dirette sulla capitale della provincia del Hunan, lungo la strada alla Tuncheng-Pingkiang.

chi la Svizzera, poiché ne risulterebbe una guerra europea. Tutti i nostri paesi confinanti hanno il più grande interesse al mantenimento della neutralità della Svizzera. Finché noi disponiamo di un esercito forte una grande potenza eviterà di indebolire la nostra neutralità e sarà felice se noi ne proteggiamo il fianco. Questo è il punto di vista da cui bisogna partire per sviluppare la nostra Difesa nazionale.

La rottura del « Fronte popolare », PARIGI, 11 sera. La decisione del partito radicale, i cui delegati si sono rifiutati di partecipare alla seduta del raduno popolare insieme ai comunisti consacra la fine del « Fronte popolare ». Nei suoi primi commenti la stampa prende atto della rottura del « Fronte popolare » ed in genere, l'opinione pubblica se ne rallegra, ma non si osa prevedere un mutamento radicale della politica francese. Dal punto di vista parlamentare rileva che il distacco del Partito radicale dal Partito moscovita farà perdere ai deputati comunisti le presenze di numerose Commissioni parlamentari.

Un monastero in una foresta russa VARSAVIA, 11 sera. (U.C.S.). Da Mosca giunge notizia che l'Obepa ha scoperto, in una foresta del territorio di Volodga, un monastero segreto con ventisei monaci. Essi vivevano in un convento di Mosca, e dopo la sua soppressione si erano rifugiati nel cuore della foresta, dove avevano costruito anche una chiesa, nella quale celebravano i servizi religiosi per i contadini dei dintorni. I contadini, a loro volta, provvedevano al sostentamento dei monaci. Ora i monaci stessi sono stati strappati dal monastero e internati in un campo di concentramento. Numerosi contadini sono stati arrestati dalla polizia e mandati sotto processo.

Un treno di miliziani atteso a Cerbere PARIGI, 11 sera. I giornali di sinistra annunciano che domani giungerà alla stazione di Cerbere un treno di miliziani delle Brigate internazionali che rimpatriano.

Secondo i giornali, il convoglio comprenderà 1737 uomini di cui 1425 francesi, 221 belgi, e 8 lussemburghesi. L'esiguità del numero di questi rimpatriati, quasi tutti feriti o malati, non giustifica l'importanza attribuita dai giornali del Fronte popolare, che inoltre avevano annunciato come imminente lo inizio del ritiro completo dei miliziani internazionali, conformemente alle stronzate dichiarazioni di Negri.

La neutralità della Svizzera non è minacciata BERNÀ, 11 sera. L'on. Minger, Capo del Dipartimento federale militare, ha tenuto al Consiglio di città lo stesso discorso già tenuto ieri all'altro ramo del Parlamento al quale tuttavia ha premesso la seguente dichiarazione: E' impossibile ammettere che una grande Potenza da sola, attac-

Grandi Magazzini "ALLA NUOVA ITALIA". Via Indipendenza N. 10. Tel. 25108 - 25032 - 25019.

REPARTO SPECIALE PER ECCLESIASTICI. Fornitori Seminari Collegi ecc. Tagliatori speciali - Confezioni pronte e su misura. Grandi assortimenti paramenti ed arredi sacri, pizzi, telerie, seterie, damaschi, galloni, stoffe lana e cotone. CONFEZIONI SEMPRE PRONTE. ALCUNI PREZZI.

Vesti talari L. 130 L. 170 L. 225. Pianete tipo propaganda L. 180. Paliotti L. 135 L. 145 L. 190. Pianete seta L. 270 e più. Mantelli L. 65 L. 95 L. 145. Stole L. 14 L. 22. Impermeabili L. 230 L. 260. Stole ricamate L. 70 L. 100 e più. Mozzette per parr. L. 65 L. 100. Piviali con stola tipo propaganda L. 280. Fascie L. 55 L. 95. Camici per confraternita L. 45. Cappelli panno L. 22. " " sacerdoti in lino L. 110. Cappelli felpa L. 50. Cotte L. 14 L. 18 L. 25 L. 45 e più. Berretti e zucchetto L. 5,50 L. 8. Rocchetti L. 35 L. 90 L. 110. Collarini, colli, calze, Cingoli L. 4 L. 6 L. 14. sctarpe seta e lana. Veli Omerali L. 50 L. 60 e più.

Vastissimo assortimento a prezzi imbattibili di Candelieri - Croci - Lampade - Ostensori - Custodie - Calici - Pissidi - Lavabi - Campanelli - Ampolle - ecc. Immagini da raccolta a L. 1,40 al cento e più. Medaglie - Corone - Libri.

Stoffe speciali per Ecclesiastici. Gabardine uso lana per vesti - Paliotti - Spolverini - Calzoni ecc. altezza cm. 140. L. 21 al metro. Panni lana altezza m. 1,40. L. 18 L. 24 L. 45 e più al metro. Saglia lana altezza m. 1,40. L. 35 L. 40 L. 60. Tibet setinati altezza m. 1,40. L. 65 L. 70 L. 95.

A richiesta cataloghi campioni preventivi gratis. Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'Avvenire d'Italia ».